

COMUNITÀ COMPRESORIALE VAL VENOSTA

Programma per il mandato 2015-2020

Approvato con deliberazione del Consiglio comprensoriale n. 11 del 03/09/2015

Considerazioni generali

Nell'articolo 2 dello statuto sono definiti come segue gli obiettivi generali della Comunità comprensoriale.

1. *La Comunità comprensoriale è un ente autonomo nei limiti previsti dall'ordinamento giuridico vigente.*
2. *La Comunità comprensoriale, ai sensi delle disposizioni della legge provinciale, ha autonomia statutaria e normativa, oltre a disporre di un patrimonio proprio.*
3. *La Comunità comprensoriale rappresenta la propria popolazione e ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, tenendo conto delle esigenze ambientali. Nell'interesse dei Comuni membri, alla stessa spetta anche la gestione dei rifiuti in senso lato, alla quale provvede o in economia diretta o tramite concessione a terzi. Per raggiungere dette finalità, la Comunità comprensoriale usufruisce anche delle agevolazioni e dei provvedimenti speciali a favore delle aree montane previsti dalla normativa a livello europeo, regionale, provinciale e statale. Inoltre, svolge le funzioni delegate da parte dei Comuni membri e dalla Provincia Autonoma di Bolzano, nonché quelle attribuite dal legislatore.*
4. *La Comunità comprensoriale:*
 - a) *persegue gli interessi comuni del comprensorio, facendoli valere nei confronti delle autorità competenti;*
 - b) *in base alla vigente normativa, provvede alla realizzazione di strutture per la gestione di pubblici servizi che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi di cui al comma 3 del presente articolo, sempreché ne sussista l'esigenza o la convenienza a livello comprensoriale;*
 - c) *può stipulare apposite convenzioni con la Provincia, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, i Comuni e le istituzioni pubbliche e private, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi nel settore socio-sanitario, culturale ed economico;*
 - d) *promuove solidi rapporti con le regioni adiacenti e confinanti in Italia e all'estero.*

Nell'ambito di tali finalità, il sottoscritto, in veste di candidato alla carica di presidente, presenta il seguente documento programmatico.

Gli obiettivi definiti nello statuto ammettono un ampio spettro di attività e mansioni a livello comprensoriale e oltre i suoi confini.

Tuttavia, la loro realizzabilità dipende, nella maggior parte dei casi, dalle risorse finanziarie a disposizione. A causa della recente crisi economica e di una ripresa che stenta a decollare, i governi degli ultimi anni hanno attuato tagli che hanno avuto pesanti ripercussioni sui bilanci degli enti pubblici e quindi anche sulle Comunità comprensoriali.

Ne consegue che occorre tener presente come la Comunità comprensoriale dipenda in gran parte dagli stanziamenti finanziari di altri enti, in primo luogo della Provincia. Si pensi solo all'ambito sociale, ovvero una materia delegata che, seguendo percorsi tortuosi, passa per i Comuni, ma il cui denaro fluisce direttamente alla Comunità comprensoriale.

Ma anche le entrate legate a tasse e tariffe, di cui si fanno carico i cittadini per i diversi servizi, non dovrebbero essere aumentate, onde evitare che la criticità della situazione economica si ripercuota anche sul singolo individuo.

Per questo, le risorse disponibili devono essere impiegate in modo efficiente e redditizio, prestando attenzione alle ripercussioni finanziarie a lungo termine dei nuovi provvedimenti.

Ci sono però alcuni settori in cui la Comunità comprensoriale può svolgere il ruolo di interlocutore attivo per la popolazione, indipendentemente dal bilancio annuale, come ha fatto nei suoi ultimi 50 anni di storia, cercando di trovare un'intesa tra i Comuni e consentire ai valligiani di veder rappresentati all'esterno i propri interessi centrali.

Di seguito, verranno illustrati solo i punti essenziali del programma per l'attività prevista nel mandato 2015-2020.

Ambito sociale

Ai sensi della Legge provinciale n. 13 del 30.04.1991 in materia di riordino dei servizi sociali nella Provincia di Bolzano, gran parte dei compiti ivi previsti viene delegata dalla Provincia ai Comuni, che a loro volta delegano alle Comunità comprensoriali con effetto dal 01.01.1993.

Negli ultimi anni, la Comunità comprensoriale della Val Venosta è riuscita a fornire un importante e costante contributo al progresso della valle nel campo dei servizi sociali, nonostante gli strumenti finanziari sempre più esigui, disponendo delle necessarie strutture nei settori assistenziali di base e offrendo affiancamento e supporto qualificato.

Nei prossimi anni, sarà quindi essenziale garantire i servizi sociali, adeguarli costantemente alle nuove problematiche e lavorare in un'ottica di prevenzione.

Ambito degli anziani

Gli anziani non sono tutti uguali e per loro, oggi, il futuro ha in serbo un lungo "riposo". Gli altoatesini godono di un'aspettativa di vita molto elevata: circa 79 anni per gli uomini e 84 per le donne. Tuttavia, un approccio puramente demografico ed epidemiologico è insufficiente e le decisioni in materia sociale non possono ridursi a una discussione sulle strutture di accoglienza e sui contenuti del settore assistenziale.

- Occorre considerare la diversità degli anziani.
- Gli attori della politica e del lavoro rivolto agli anziani devono perseguire un orientamento su basi consensuali.
- L'esperienza e le competenze degli anziani devono trovare riconoscimento quale risorsa sociale ed essere sfruttate in modo trasversale alle generazioni.
- Il forte potenziale della promozione della salute e della prevenzione deve trovare riconoscimento ed essere sfruttato.

La politica e il lavoro rivolto agli anziani rappresentano ambiti trasversali che interessano numerosi e diversi settori.

Ambito ambulatoriale

Assistenza domiciliare

Alla luce dello sviluppo demografico, del crescente numero di persone molto anziane e del concomitante incremento dei malati cronici e affetti da patologie multiple, il tema "assistenza" assume crescente importanza sia a livello individuale che sociale.

L'introduzione di una garanzia assistenziale è un pilastro imprescindibile per assicurare cure e affiancamento in un'ottica di lungo termine.

Negli ultimi anni, l'assistenza domiciliare ha registrato un incremento nel numero di ore, mentre i beneficiari del servizio sono leggermente diminuiti: questo cambiamento è riconducibile al fatto che gli individui bisognosi di assistenza ricorrono a cure prolungate.

Nei prossimi anni, questo sviluppo sociale dovrà essere esaminato e valutato con attenzione. Inoltre, il calcolo dei costi in rapporto alle prestazioni dovrà fornire dati relativi a economicità ed efficacia dell'assistenza domiciliare.

Il riposizionamento di quest'ultima nei distretti sociali si renderà necessaria e dovranno essere assunte importanti decisioni socio-politiche per la Comunità comprensoriale della Val Venosta: in futuro, l'offerta di servizi dovrà essere ampliata o è invece opportuno che la Comunità comprensoriale assuma in misura più consistente il compito di coordinamento e organizzazione dei servizi e dell'offerta di assistenza con e tra i diversi erogatori, garantendo svariate prestazioni?

Implementazione di sportelli territoriali per l'offerta assistenziale

Tali centri si rivolgono a tutte le persone del bacino d'utenza che hanno bisogno di assistenza e ai loro familiari o altre figure di riferimento, garantendo informazioni mirate, consulenza e l'affiancamento di personale specializzato dei singoli erogatori.

I gestori e i servizi pubblici e privati presenti nel bacino di riferimento si sono impegnati a collaborare presso questi sportelli, venendo istituiti, organizzati e coordinati mediante una partecipazione paritetica finanziaria o di risorse umane da parte di tutti gli enti e i servizi coinvolti.

Il luogo fisico dei due punti di riferimento nella Comunità comprensoriale della Val Venosta sarà nei rispettivi distretti socio-sanitari.

Volontariato

Il volontariato, quale espressione di solidarietà attiva nei Comuni, rappresenta un'importante risorsa per i nostri cittadini. L'assistenza fornita dai volontari in collaborazione con i Comuni è e resta un punto essenziale.

Progetto di interesse provinciale "Light" nel Comune di Stelvio

Il progetto pilota "Light", che riguarda l'erogazione di prestazioni assistenziali a bassa soglia per anziani bisognosi di assistenza e individui con disabilità, a integrazione dell'assistenza domiciliare, verrà attuato nei prossimi tre anni in collaborazione con svariati attori locali (cooperative sociali, Comuni) e l'Università di Bolzano.

Il progetto intende elaborare un possibile sistema per l'erogazione di assistenza (accertamento dei presupposti giuridici, possibilità di trasposizione in altre aree della provincia, definizione della partecipazione ai costi e tariffaria). La valutazione e il monitoraggio del progetto risponderanno alle domande di interesse provinciale.

Sarà necessario assumere decisioni socio-politiche sul futuro modo di procedere nel comprensorio venostano.

Ambito semiresidenziale

Strutture diurne per anziani

L'attuale offerta di strutture semiresidenziali per anziani, i cosiddetti "ricoveri diurni", all'interno della Comunità comprensoriale della Val Venosta è la seguente:

Malles-Silandro-Laces (convenzione con la Comunità comprensoriale)

Prato (Comunità comprensoriale della Val Venosta)

Tutte e quattro le strutture sono aperte dal lunedì al venerdì e registrano un'ottima affluenza. Se nel 2012, 2.136 anziani si sono recati in un centro diurno, nel 2014 il numero è aumentato a 4.438, delineando un fabbisogno in netta crescita.

Accanto all'offerta ambulatoriale, queste strutture garantiscono un'assistenza semiresidenziale altamente qualificata e mirata, contribuendo alla prevenzione o alla posticipazione di un eventuale ricovero permanente, diventando un punto di riferimento essenziale per i familiari: solo se questi ultimi vengono efficacemente sgravati dai loro doveri di assistenza, le cure domestiche possono godere di una continuità a lungo termine.

Nel quinquennio 2015-2020, il centrale ruolo di coordinamento della Comunità comprensoriale dovrà essere ulteriormente ampliato e consolidato. La promozione di

un'integrazione più solida tra i diversi attori è indispensabile per sfruttare e unire sinergie strutturali, contenutistiche e umane.

Ampliamento del Centro di competenza per la demenza di Prato 2015-2020

Il Centro di competenza per la demenza ha l'incombenza di ampliare, migliorare, integrare e preservare qualitativamente le strutture del comprensorio venostano destinate ai soggetti affetti da demenza e ai loro familiari. Accanto ai servizi ambulatoriali e alle strutture assistenziali residenziali, associazioni, federazioni, medici, assistenti, operatori sociali, volontari e altri attori nei singoli Comuni devono fare fronte comune e diventare moltiplicatori attivi. Infine, anche gli interessati e i loro familiari fanno parte della rete. Il centro di competenza si propone come punto di riferimento per tutte le questioni legate alla demenza.

Ambito residenziale

Alloggi per anziani con assistenza, assistenza parziale o accompagnamento

“S. Antonio” – Prato

Centro sociale Val Martello

Entrambe le strutture residenziali vengono gestite in collaborazione con i Comuni e la Comunità comprensoriale. Il personale specializzato del comprensorio assume un ruolo di coordinamento e affiancamento.

Occorre continuare a promuovere tale modello: in occasione di incontri regolari con gli attori, questo progetto di cooperazione deve essere valutato e sviluppato, sollevando la questione della necessità di analoghe strutture residenziali in altri Comuni del comprensorio (ad es. il Comune di Curon). La sostenibilità del modello gestionale deve essere testata ed eventualmente implementata nel quinquennio 2015-2020.

In quest'ambito, la Comunità comprensoriale deve adempiere fino in fondo al proprio ruolo centrale e trasversale ai Comuni.

Ambito soggetti con disabilità

Laboratorio per persone con disabilità a Prato

A seguito dello sviluppo demografico e dei progressi della medicina, gli utenti del laboratorio sono profondamente mutati negli ultimi anni. I giovani assistiti che frequentano la struttura sono per lo più affetti da disabilità gravi o multiple.

Ne consegue che anche i requisiti del lavoro svolto nel laboratorio sono cambiati, allontanandosi sempre più dall'attività produttiva.

L'attuale numero dei posti destinati agli assistiti è sufficiente e non deve essere incrementato.

Tuttavia, occorre considerare che il gruppo target principale del laboratorio accoglierà sempre più frequentemente tra le sue fila persone per cui, alla luce della loro grave disabilità, non sarà possibile l'integrazione lavorativa.

Nei prossimi anni, quindi, il fabbisogno di posti nei centri diurni è destinato a crescere, collocando assistenza, affiancamento e cura al centro dell'attività.

Lo sviluppo illustrato rende necessaria una revisione e riorganizzazione del lavoro nella struttura per i soggetti con disabilità.

Le seguenti misure saranno elaborate e implementate nei prossimi anni

- Studio e attuazione di approcci assistenziali attuali
- Sviluppo concettuale/nuovo orientamento del laboratorio
- Estensione e flessibilizzazione degli orari di apertura per sostenere e sgravare i familiari, permettendo loro di coniugare lavoro e assistenza
- Specializzazione e professionalizzazione (autismo)
- Offerte specifiche di supporto per bambini e ragazzi
- Collaborazione/integrazione tempestiva e potenziata con gli enti di formazione in loco
- Inclusione/integrazione degli assistiti nella realtà locale attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica: mostre, progetti di cooperazione con le scuole, commercializzazione dei prodotti del laboratorio.

Associazione "Lebenshilfe" di Silandro

La collaborazione, l'integrazione e lo scambio tra le strutture per le persone con disabilità dovranno essere promossi anche in futuro.

Ambito dei soggetti affetti da patologie psichiche

Punto d'incontro per malati psichici a Silandro

La struttura a bassa soglia di Silandro, che offre assistenza qualificata temporanea o a lungo termine ai malati psichici, si è ottimamente affermata come centro diurno frequentato da circa 40 individui: nel 2014, sono state contate complessivamente 2.000 presenze.

L'offerta occupazionale e ricreativa, che nel frattempo si è spostata nel segmento artistico/creativo, contribuisce alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui disturbi psichici, supportando così l'integrazione sociale.

Dopo una fase di collaudo, il prossimo anno occorrerà decidere se l'estensione dei tempi di assistenza sia necessaria anche nel fine settimana.

Punto d'incontro per malati psichici a Malles

Per mettere a disposizione anche dei malati psichici del comprensorio dell'Alta Val Venosta questo importante strumento d'aiuto, si rende necessaria la creazione di un punto d'incontro a Malles con un'offerta integrativa.

Alloggi condivisi per malati psichici – Felius Lasa

È assolutamente necessario mantenere l'offerta di posti residenziali: il numero degli assistiti, negli ultimi anni, è aumentato costantemente, rendendo indispensabile un incremento dell'assistenza.

Servizio di riabilitazione lavorativa a Laces

Per questo centro, oltre alle modifiche strutturali, è previsto nei prossimi anni anche uno sviluppo contenutistico.

Nel servizio di riabilitazione lavorativa di Laces, è necessario adeguare gli ambiti di attività alle mutate condizioni: accanto all'ampliamento dell'offerta di prodotti nel settore falegnameria, è in programma un nuovo orientamento della coltivazione di ortaggi in pieno campo, cercando di dare spazio a colture particolari.

Inoltre, sono in fase di preparazione adeguate forme di cooperazione con le aziende locali per le forniture.

Negli ultimi anni, è stata rilevata la tendenza a un abbassamento dell'età dei soggetti che necessitano di questa struttura, rendendo essenziali uno sviluppo e una qualificazione contenutistica orientati al processo.

Accompagnamento abitativo ambulatoriale

L'offerta dell'accompagnamento abitativo ambulatoriale offre consulenza, assistenza e supporto nell'organizzazione della quotidianità della propria abitazione tramite personale specializzato qualificato.

La domanda è aumentata e la proposta deve essere ulteriormente ampliata: l'analisi ha mostrato come, mediante questa offerta di supporto, i ricoveri residenziali ad alta intensità di costo possono essere ridotti o eliminati.

Collaborazione con cooperative sociali

Le difficoltà d'integrazione dei soggetti affetti da patologie psichiche o disabilità nel mercato del lavoro primario, sono in aumento. Per questo, nei prossimi anni, occorrerà sviluppare e promuovere modelli alternativi.

La richiesta di un maggior numero di posti di lavoro nell'economia libera e di meno posti di lavoro protetti nei laboratori si fa sempre più forte.

Occorre però considerare che entrambi sono necessari.

I servizi sociali si adoperano non solo per promuovere il dialogo con l'economia locale e altri attori, ma anche per generare offerte occupazionali concrete.

Entrambe le nuove cooperative sociali di tipo B del comprensorio venostano sostengono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, assumendo sempre più il ruolo di datori di lavoro per persone appartenenti a gruppi ai margini della società.

Ciò non può prescindere dalla proficua collaborazione tra le cooperative sociali e i diversi enti in loco e il supporto della Comunità comprensoriale.

Ambito bambini, giovani e genitori

Nel 2014, sono stati assistiti circa 180 bambini e ragazzi, insieme ai loro genitori.

Essere una famiglia e vivere la famiglia, in equilibrio tra lavoro, educazione e cura di bambini e ragazzi: la gestione di un'impegnativa quotidianità non è mai semplice per le madri e i padri. I servizi, nell'ambito di un sistema coordinato e integrato in collaborazione con gli interessati, intendono fornire assistenza nel superamento della pressione e del sovraccarico personale, sociale e familiare.

L'innovativo modello del servizio educativo domiciliare ha dato esiti positivi: il supporto fornito ai genitori, ai bambini e ai ragazzi nel loro contesto sociale si è dimostrato valido, riducendo costose sistemazioni permanenti in altre strutture. Non si tratta tanto di limitare il personalissimo ruolo della famiglia o di bloccarne l'autonomia, ma piuttosto di rafforzarne l'indipendenza.

Tale offerta deve essere preservata e potenziata.

Ambito adulti

Il personale specializzato nell'assistenza di base socio-pedagogica assiste e supporta circa 140 adulti e le richieste sono in aumento: le principali motivazioni sono problemi relazionali familiari, difficoltà finanziarie, disoccupazione, richieste di amministrazioni di sostegno, necessità di un alloggio, dipendenze e problemi psichici.

Ambito migrazione/profughi

Nei prossimi anni, la consulenza, il sostegno e l'assistenza a migranti e rifugiati porrà la Comunità comprensoriale della Val Venosta innanzi a sfide non indifferenti: per farvi fronte in modo adeguato, occorre elaborare e implementare, unitamente agli svariati attori del comprensorio, modelli innovativi.

Progetto di inclusione sociale nella struttura “Ex casa di riposo” di Malles – Comunità comprensoriale Val Venosta, Casa di riposo Martinsheim, Comune di Malles

Forme abitative alternative per persone bisognose di assistenza e supporto

Nell'ambito delle offerte abitative e assistenziali per persone con disabilità o affette da patologie psichiche, la richiesta di soluzioni abitative, in collaborazione con Lebenshilfe, Arbeitsgemeinschaft für Behinderte, Associazione dei genitori di persone in situazione di handicap e Centro per la salute psichica, è in crescita. L'analisi di questi sviluppi crea i presupposti per l'elaborazione di una possibile offerta. Allo stesso modo, a livello comunale, è aumentata la richiesta di forme abitative e di assistenza per anziani.

Tramite un finanziamento integrativo da parte della Provincia, sono state assegnate le risorse per lo studio di fattibilità e il progetto preliminare è ora disponibile.

La futura concretizzazione di questa offerta abitativa e assistenziale inclusiva nell'Alta Val Venosta dipende però dalle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Provincia.

Programma Interreg V IT-AT 2014-2020 Strategia CLLD

È stato proposto un progetto di cooperazione transfrontaliero, che troverà implementazione nei prossimi anni.

Con i progetti UE si punta allo sviluppo di servizi e forme di aiuto per la gestione di nuove problematiche, nonché alla tutela e all'incremento della qualità delle prestazioni esistenti.

Servizi Ambientali e Mobilità

Il programma destinato ai servizi ambientali/mobilità comprende il settore "Rete stradale e trasporti" che, a questo proposito, si fa carico delle attività per la

costruzione della pista ciclabile sovracomunale della Val Venosta e delle opere di manutenzione delle sezioni completate.

Il settore “Tutela ambientale e ordinamento territoriale” include invece i servizi di smaltimento dei rifiuti e delle acque di scarico.

Oltre all’efficiente gestione dei servizi in futuro, si dovrà puntare sull’efficienza e sull’economicità dei piani operativi e d’investimento in tutti i settori, in modo tale da dare continuità alla tariffazione.

Accanto a una regolare gestione di impianti e servizi, in termini economici, tecnici, giuridici e formali, l’imminente mandato include i seguenti punti programmatici.

Piste ciclabili

Con il decreto n. 50 del presidente della Giunta Provinciale del 20 settembre 2007, è stato approvato il regolamento sulle piste ciclabili e sugli itinerari ciclopedonali. Quali gestori dei percorsi sovracomunali, sono state designate le Comunità comprensoriali competenti per le relative aree.

La lunghezza complessiva della pista ciclabile della Val Venosta ammonta a circa 80 km. Ad oggi, sono state terminate tutte le tratte sino alla sezione “Via al Bivio Colsano – Hotel Winkler” a Ciardes nel Comune di Castelbello/Ciardes e “Ponte Calva – Tubre” nei Comuni di Malles e Campo Tures.

Per la realizzazione della pista ciclabile della Val Venosta, sono stati sinora spesi 17 milioni di euro. L’obiettivo principale del mandato è l’ultimazione della tratta citata nel Comune di Castelbello/Ciardes con costi progettuali approvati nell’ordine dei 2.200.000,00 euro e la costruzione della variante a Covelano come pista ciclabile vera e propria. In questa tratta, il percorso si snoda sui sentieri di campagna esistenti e, a causa dell’intenso traffico misto, la sicurezza degli utenti della strada e quella della popolazione di Covelano non può dunque essere garantita. Con il nuovo progetto, verrà creato un tracciato destinato solo al traffico ciclabile. Stando alle stime dei costi, si prevede una spesa intorno ai 2.400.000,00 euro.

Un ulteriore punto fondamentale è riconducibile alla manutenzione e alla cura delle piste ciclabili esistenti, attività che devono essere pianificate in un’ottica di ottimizzazione dei costi, in accordo e in collaborazione con tutti i Comuni, e implementate secondo standard stabiliti.

Con delibera del Consiglio comprensoriale n. 21 de 29.11.2012, l’intera rete è stata suddivisa in svariate tratte in base alla tipologia di utilizzo, definendo le competenze di gestione e manutenzione. In virtù della classificazione delle sezioni, alla Comunità

comprensoriale della Val Venosta spetta la cura di 80 km di pista ciclabile. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle tratte secondarie e nell'area del paese, per una lunghezza complessiva di circa 20 km, rientrano invece nella sfera di competenza dei Comuni.

Lunghezza complessiva della tratta	80,47 km
Strada provinciale	1,99 km
Competenza del Comune	19,40 km
Competenza della Comunità comprensoriale della Val Venosta	59,08 km

I costi correnti per la manutenzione della pista ciclabile della Val Venosta ammontano a circa 140.000,00 – 150.000,00 euro all'anno, con una spesa media per chilometro di circa 2.200,00 euro. Il contributo provinciale è pari a 800,00 euro/km. Nei prossimi anni, il suddetto importo chilometrico dovrà fungere da valore indicativo, affinché i Comuni abbiano la massima certezza dei costi.

Le spese per gli interventi straordinari relativi alla manutenzione della pista ciclabile sono destinate ad aumentare nel corso dei prossimi anni e riguarderanno principalmente il risanamento del piano stradale, la messa in sicurezza dei pendii, la sostituzione delle barriere di protezione, le verifiche periodiche dell'idoneità statica di ponti, ecc. e tutti i provvedimenti necessari al rispetto degli standard di sicurezza stabiliti per legge.

La mobilità ciclabile, così come il cicloturismo, sono in costante crescita, delineando uno sviluppo decisamente positivo che trova conferma anche sulla pista ciclabile della Val Venosta, come ribadito dai rilevamenti dei contatori fissi installati a Lasa. Tuttavia, l'aumento degli utenti è correlato anche a un incremento del rischio di incidenti, in particolare sulle tratte a traffico misto che, con la realizzazione di nuovi segmenti, deve essere assolutamente evitato.

Servizio di scarico delle acque reflue

Il servizio di scarico delle acque reflue comprende le mansioni relative alla gestione e alla costruzione degli impianti di depurazione e della rete fognaria sovracomunale.

La Comunità comprensoriale gestisce complessivamente sei impianti di depurazione, tre dei quali sovracomunali (Alta Val Venosta a Glorenza, Prader Sand a Prato, Media Val Venosta a Ciardes, cui si aggiungono tre impianti comunali di Solda, Senales e Mazia).

All'interno della Comunità comprensoriale, quello della Media Val Venosta, con 36.000 AE, è il più grande impianto secondo il carico organico specifico, seguito da Glorenza con 30.000 AE e Prato con 11.000 AE. Il resto è suddiviso in tre impianti più piccoli a Senales, Solda e Mazia.

I 6 impianti citati depurano un quantitativo di acque reflue pari a 89.400 abitanti equivalenti: questo valore corrisponde all'8% degli AE complessivi in Alto Adige. In rapporto al quantitativo delle acque reflue da depurare, questi impianti trattano circa 4,8 milioni di m³ d'acqua, ovvero poco meno dell'8% (65 milioni di m³) del quantitativo complessivo in Alto Adige.

Il valore degli impianti ammonta a circa 88 milioni di euro.

Tutti gli impianti sono multilivello, conformi allo stato della tecnica e dotati di livelli di attivazione, trattamento dei fanghi e digestore con/senza linea gas. La funzionalità è inferiore solo nell'impianto di Mazia.

Servizio fognario

La cura del collettore principale e delle opere speciali (stazioni di pompaggio, vasca raccolta acque meteoriche), per una lunghezza complessiva pari a 55 km, e il servizio di fognatura devono essere ulteriormente potenziati come da indicazioni della Legge provinciale, attribuendo la massima importanza al livello operativo. Per la gestione di questi nuovi incarichi, occorre sfruttare in modo ottimale le risorse umane e meccaniche a disposizione.

Assunzione della gestione del depuratore di Senales

Dal 2012, anche il depuratore di Senales è gestito dal personale interno dalla Comunità comprensoriale della Val Venosta. Con la costruzione del nuovo centro di Senales, l'attività di riciclaggio può essere svolta in un luogo separato dalla gestione

del depuratore, creando il presupposto per trasferire quest'ultimo nelle mani della Comunità comprensoriale.

Ampliamento dell'offerta di servizi

Svariati Comuni fanno richiesta di assunzione e gestione delle stazioni di pompaggio/impianti comunali, essendo necessarie allo scopo conoscenze tecniche specialistiche e l'istituzione di un servizio di pronto intervento. La gestione di singoli impianti si è dimostrata oltremodo valida e, alla luce dell'ottimizzazione dei processi interni avvenuta negli ultimi anni, i Comuni potranno farsi progressivamente carico di altre strutture.

Progetti preventivati

La Comunità comprensoriale della Val Venosta, quale gestore dei servizi sovracomunali di scarico delle acque reflue, si propone di implementare i relativi progetti elaborati per Solda dallo studio di ingegneria del Dott. Ing. Pohl. È stata pianificata la chiusura dell'impianto depurativo di Solda e la deviazione delle acque di scarico al depuratore Prader Sand con una nuova fognatura. La gara per l'adeguamento e l'ampliamento di quest'ultimo è attualmente in corso e all'inizio del 2016 verrà conferito l'incarico di progettazione per la costruzione del canale di raccordo Solda-Gomagoi.

Costruzione canale di Solda	3.133.348,00 euro
Costruzione stazione di pompaggio a Solda	190.000,00 euro
Costruzione scolmatore di Prato	309.530,00 euro
Adeguamento dell'impianto di depurazione Prader Sand	2.200.000,00 euro
Somma lavori	5.832.878,00 euro

Gestione rifiuti

Negli ultimi anni, la gestione dei rifiuti comprensoriale è stata fortemente razionalizzata e il servizio di raccolta, comprensivo dei veicoli, è stato in pratica completamente ceduto a terzi, favorendo la concentrazione degli sforzi sulla gestione tecnico-amministrativa del **Centro gestione rifiuti di Glorenza** con i settori scarica

rifiuti, centro di riciclaggio, centro sostanze inquinanti, punto di raccolta carcasse di animali e stazione di trasbordo.

Inoltre, la Comunità comprensoriale funge da centro organizzativo, informativo e di elaborazione dati per i Comuni (contratti, conteggi, commercializzazione del materiale riciclabile, sistemi di contenitori, ecc.), svolgendo, conformemente alla delega dei Comuni membri, la raccolta di residuo, materiale riciclabile, sostanze inquinanti, organico e altri rifiuti.

Complessivamente, mediante le strutture esistenti, la Comunità comprensoriale della Val Venosta smaltisce o ricicla 16.000 tonnellate di rifiuti, di cui 12.500 tonnellate di rifiuti domestici e 3.500 tonnellate di rifiuti industriali.

Nuove vie di cooperazione per la gestione dei centri di riciclaggio

Mediante una solida collaborazione, le mansioni amministrative dovranno essere espletate in modo ancora più efficace e conveniente, introducendo al tempo stesso criteri unitari di tariffazione. Ciò è assolutamente necessario, in quanto le esigenze qualitative del materiale riciclabile raccolto e le relative entrate sono ulteriormente aumentate. L'obiettivo deve essere quello di garantire l'autonomia dei Comuni, preservandone le necessità territoriali.

Raccolta di rifiuti organici

Nell'ultimo mandato, in collaborazione con l'ufficio provinciale competente, è stato redatto uno studio per la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti organici. L'Agenzia provinciale per l'ambiente ha svolto un'analisi dei diversi scenari con le necessarie varianti impiantistiche, appurando che, sia dal punto di vista ecologico che da quello economico, l'impianto di fermentazione di Lana deve essere ampliato, in modo tale che tutte le Comunità comprensoriali possano conferirvi i loro rifiuti organici. La variante per cui protende la Comunità comprensoriale, che prevede un riciclaggio decentrato mediante co-fermentazione negli impianti di depurazione, è inconsistente e un eventuale ampliamento della raccolta dell'organico nei Comuni dell'Alta Val Venosta deve conciliare questa indicazione.

Consolidamento della collaborazione con il Comune di Val Müstair

Come è noto, già da alcuni anni, esiste un rapporto di collaborazione con il Comune Val Müstair per lo smaltimento e il riciclaggio di svariati rifiuti domestici differenziati. Ciò interessa attualmente le frazioni vetro, carta e cartone.

In occasione di un recente incontro con i rappresentanti del suddetto Comune, ci è stato chiesto se, a partire dal 2016, fosse possibile conferire anche gli scarti lignei della raccolta differenziata per lo smaltimento al Centro di Glorenza. La Comunità comprensoriale della Val Venosta, da parte sua, è interessata a un'ulteriore collaborazione.

Progetti preventivati

Costruzione di una stazione di trasbordo – costo del progetto: 1.981.000,00 euro

Con la messa in funzione del nuovo inceneritore di Bolzano, dal 2014, i rifiuti devono essere conferiti nel capoluogo per il riutilizzo termico, rendendo necessaria la costruzione di una stazione di trasbordo. Il progetto è stato approvato e finanziato dagli uffici provinciali competenti. Attualmente, i bandi per l'aggiudicazione delle singole opere sono in fase di preparazione e, all'inizio del 2016, i lavori di costruzione potranno essere avviati.

Risanamento di vecchie parti della discarica e adeguamento del sistema di recupero dei gas per l'intero corpo strutturale – costo del progetto 4.722.000,00 euro

L'intero progetto è stato articolato in due lotti, con indizione del bando e assegnazioni separate. Con il primo lotto, sono attualmente in fase di realizzazione tutte le opere in cemento armato e le infrastrutture, mentre con il secondo vengono svolti i lavori veri e propri per l'isolamento della discarica e l'adeguamento del sistema di recupero dei gas. Le opere sono state già assegnate.

Per garantire la qualità dell'installazione dello strato isolante (minerale e artificiale), i lavori possono essere eseguiti solo in presenza di particolari condizioni atmosferiche e temperature, ovvero durante i caldi mesi estivi. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del 2016.

Programma EU

Programma INTERREG V – Approccio CLLD

Il programma Interreg V (approccio CLLD) interessa il periodo 2015-2020.

La Comunità comprensoriale della Val Venosta, insieme ai partner di progetto RegioL Landeck (A), Regionalmanagement Bezirk Imst (A) e Pro Engiadina Bassa (CH), ha elaborato una strategia di sviluppo per l'area CLLD, tempestivamente sottoposta alle autorità competenti. La richiesta è attualmente in fase di verifica.

A livello contenutistico, l'approccio CLLD si articola in:

“Crescita intelligente” con focus su economia, lavoro, innovazione e formazione

“Crescita sostenibile” con focus su patrimonio naturale, patrimonio culturale, mobilità ed energia

“Crescita integrativa” con focus su salute, sociale e pari opportunità

Al comprensorio venostano, sono stati destinati 2.480.000 euro per l'intero periodo.

Per l'iniziativa 1 (piccoli progetti <50.000 euro) sono previsti 300.000 euro, per l'iniziativa 2 (management, integrazione e ampliamento CLLD) sono invece stanziati 480.000 euro, mentre per l'iniziativa 3 (supporto di progetto per la diversificazione dell'economia locale = progetti >50.000 <500.000 euro) la somma è di 1.700.000 euro.

All'approvazione del documento strategico presentato, fa seguito la fase di implementazione, conformemente alla modalità procedurale prevista dal documento (procedure di inoltro del progetto, comprensive di criteri di selezione e valutazione da parte di apposita commissione).

Come da punto 8.6. del documento strategico “Sinergie con provvedimenti/progetti di altri fondi ESI”, la Comunità comprensoriale Val Venosta candida il proprio territorio (Val Venosta) quale area Leader. Il comprensorio assume quindi un ruolo chiave nella regione, sia in termini di orientamento strategico che di implementazione operativa.

Alla luce delle positive esperienze dell'ultimo periodo Interreg V, anche per la fase di implementazione dell'imminente nuovo programma viene insediato il Consiglio Interreg Terra Raetica (IT/AT/CH), trasversalmente ai vari Paesi.

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – LEADER

Con la decisione C (2015) 3528 del 26.05.2015, la Commissione Europea ha approvato il programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 della Provincia

Autonoma di Bolzano. A seguito dell'invito del 27.05.2015, la Comunità comprensoriale della Val Venosta ha tempestivamente inoltrato la propria candidatura ad area LEADER, che include tutti e 13 Comuni della valle.

La motivazione della candidatura comprende una valutazione delle circostanze socio-economiche dei Comuni proposti con informazioni sulle aree particolarmente svantaggiate, in cui si concentreranno molte delle iniziative future.

Entro settembre 2015, la Giunta Provinciale deciderà in merito alla candidatura del comprensorio venostano che, in caso di esito positivo, avrà 4 mesi a disposizione per la preparazione, cui seguiranno altri 3 mesi per la valutazione del documento strategico da parte della Giunta Provinciale: la fase d'implementazione inizierà, quindi, nell'aprile 2016.

Le risorse disponibili, ca. 3 milioni di euro per l'intero periodo, vengono in particolare indirizzate verso uno sviluppo quanto più possibile sostenibile dell'area rurale. Per conseguire tale obiettivo, gli stanziamenti sono destinati in modo mirato, concentrandosi su pochi provvedimenti di primaria importanza.

Traffico

In virtù della posizione geografica della Val Venosta, la politica dei trasporti svolge un ruolo essenziale.

L'implementazione di misure concrete, in particolare sulle principali arterie di collegamento, è di competenza provinciale. Tuttavia, la Comunità comprensoriale, quale rappresentante degli interessi della popolazione locale, è invitata a elaborare proposte che possano essere utilizzate come punto di partenza per decisioni future.

Una pianificazione valida e orientata al futuro non può prescindere dai soggetti interessati.

In considerazione di ciò, il comprensorio ha redatto un modello globale di viabilità per la Val Venosta, tutt'oggi ancora valido.

A livello contenutistico, alcune misure previste dal progetto sono state puntualmente attuate negli ultimi anni. Uno dei punti focali è riconducibile al trasporto pubblico: mediante la rimessa in funzione della tratta ferroviaria, avvenuta 10 anni fa, è stato fatto un enorme passo in avanti nella giusta direzione. La prevista elettrificazione della rete ferroviaria della Val Venosta è di fondamentale importanza in tal senso, in quanto i limiti di capacità sono stati raggiunti. Per la sicurezza dei ragazzi, è stato anche istituito un servizio di trasporto serale "Nightliner".

Per quanto riguarda l'ampliamento della statale, durante l'imminente mandato, verrà data la massima priorità alla realizzazione del progetto "Circonvallazione di Castelbello". La questione della realizzabilità della soluzione globale sulla tratta Sponding-Malles, in collaborazione con i Comuni di Sluderno, Malles, Glorenza e Prato allo Stelvio, deve essere affrontata, altrimenti occorre proseguire con interventi di moderazione del traffico nella località di Tarces.

Il mantenimento e l'ampliamento della strada di Passo Stelvio quale via panoramica resta una questione importante per il comprensorio.

Concrete proposte progettuali per un collegamento a base ferroviaria con la Svizzera e il Nord Italia sono state considerate positivamente.

Infine, per quanto concerne il tema dei trasporti, è importante ribadire che il benessere della popolazione lungo le arterie viarie pubbliche è una questione prioritaria per la Comunità comprensoriale della Val Venosta, assumendo un ruolo centrale nei provvedimenti proposti.

Approvvigionamento energetico

La politica energetica in Val Venosta si riconfermerà una questione fondamentale anche nei prossimi 5 anni (produzione di energia elettrica, distribuzione, autarchia energetica).

Per compensare lo svantaggio competitivo dell'economia venostana, dovuto alla sua posizione decentrata, le aziende e i privati devono usufruire di una politica dei prezzi adeguata con energia a basso costo.

Area rurale

Una tematica centrale, per il comprensorio venostano, coincide con il consolidamento delle aree periferiche mediante adeguate misure quali la decentralizzazione dell'amministrazione e il sostegno allo sviluppo economico (cfr. tra gli altri i programmi UE), la realizzazione dei presupposti (competenze) per la creazione di posti di lavoro, provvedimenti di contrasto all'abbandono dei Comuni periferici (ad esempio il progetto di interesse provinciale "Light" di Stelvio con l'obiettivo di dare vita a offerte assistenziali a bassa soglia per anziani e persone con disabilità, creando posti di lavoro per uomini/donne nel contesto dell'implementazione di tali offerte).

a) Turismo

La Comunità comprensoriale non ha alcuna competenza in materia, ma può supportare il turismo, quale importante pilastro dell'economia locale, mediante misure dirette e indirette (ad es. programmi UE, rete di piste ciclabili, strategie di commercializzazione). In tal senso, è prevista anche una solida collaborazione con le organizzazioni turistiche sovracomunali della valle e con quelle del Burgraviato.

b) Agricoltura montana

L'obiettivo permane la tutela del paesaggio naturale e culturale. La Comunità comprensoriale dovrebbe agire come portavoce dei contadini di montagna nei confronti dei responsabili decisionali provinciali.

Adeguati impulsi possono essere generati mediante la cosiddetta corsia Leader, anche in collaborazione con il turismo.

Parco Nazionale dello Stelvio

Gli attuali sviluppi a livello politico consentiranno di dare spazio agli interessi della popolazione e dell'economia in misura sostenibile.

Gli obiettivi primari devono coincidere con lo sfruttamento delle opportunità offerte dalla futura amministrazione decentrata e con la riduzione delle attuali sovrapposizioni burocratiche (in particolare per approvazioni e autorizzazioni).

Un riconoscimento internazionale del parco naturale, con la sua unicità, sarebbe auspicabile e per conseguire tale obiettivo occorre avviare gli opportuni lavori di preparazione.

Nell'ambito dello sfruttamento delle acque, si dovrebbe rendere possibile un utilizzo "dolce" delle risorse idriche per il bene e a vantaggio della popolazione.

Anche il prelievo faunistico deve continuare.

Formazione e cultura

La formazione e l'aggiornamento dovrebbero continuare a rappresentare una questione essenziale per la Comunità comprensoriale, preservando le opportunità esistenti. Durante la precedente amministrazione, su iniziativa del comprensorio, è stato istituito un gruppo di lavoro per lo sviluppo dell'offerta scolastica e formativa venostana, con l'intento di perseguire una migliore collaborazione tra le diverse

strutture locali. Tale gruppo deve portare avanti il proprio operato anche durante il prossimo mandato e la Comunità comprensoriale mantenere il ruolo di intermediaria. Analoga considerazione vale anche per la cultura, che trova espressione nelle forme più disparate, giocando un ruolo centrale per l'identità della Val Venosta. Infine, occorre ribadire che la Comunità comprensoriale, in quest'ambito, non ha pressoché alcuna possibilità di stanziare risorse finanziarie.

Transfrontalieri

Nel solco dell'accordo stipulato tra Italia e Svizzera, anche nei prossimi anni, i soldi dei contribuenti transfrontalieri torneranno al comprensorio, passando per Roma, e verranno utilizzati sulla scorta delle proposte dei Comuni. Attualmente si contano circa 600 pendolari, provenienti per lo più dall'Alta Val Venosta. La collaborazione con le autorità fiscali coirensi viene intensificata per ottimizzare il flusso reciproco di dati e informazioni.

Comunicazione e informazione

Occorre sfruttare e rafforzare le più moderne forme di comunicazione e informazione. In primo luogo, la strada imboccata in direzione di una connessione a banda larga (fibra ottica) su tutto il territorio della Val Venosta deve essere perseguita con maggiore vigore per offrire a tutti gli operatori economici i medesimi presupposti concorrenziali. La Comunità comprensoriale, da parte sua, quale amministrazione pubblica, adempierà ai propri obblighi legislativi nel segno della trasparenza, rendendo accessibile al pubblico il proprio operato, mediante gli strumenti e i sistemi informativi a sua disposizione (sito web istituzionale, amministrazione trasparente, media locali), per mettere al corrente la popolazione della propria attività e dei propri progetti.

Ospedale di Silandro

L'ospedale di Silandro è senza dubbio la struttura di riferimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per la Val Venosta ed è deputato a garantire assistenza medica di base. La struttura, inoltre, deve essere rivalutata mediante una specializzazione.

L'attuale ristrutturazione del reparto degenza è un provvedimento necessario per la sicurezza e un innalzamento della qualità dei servizi.

Tutti gli sforzi devono essere tesi a contrastare in modo adeguato un'eventuale erosione dell'azienda nell'ambito dell'imminente riforma sanitaria. Per questo, l'attenzione dei responsabili politici, e in particolare di quelli all'interno della Comunità comprensoriale quali portavoce dei Comuni, deve essere rivolta a: a) garantire i primariati, b) mantenere il reparto maternità, c) assicurare posti di lavoro nell'ambito della responsabilità socio-politica (notoriamente, l'Ospedale di Silandro è il principale datore di lavoro pubblico della valle), - cfr. le premesse all'ambito "Area rurale", in particolare il consolidamento della periferia e la decentralizzazione dei servizi pubblici.

Vari interessi della Comunità comprensoriale

Oltre ai compiti e ai progetti come da programma illustrato, esiste anche una serie di problematiche e richieste di natura sovracomunale, in cui la Comunità comprensoriale interviene costantemente mediante petizioni, prese di posizione, discussioni, proposte, stimoli, ma anche chiarimenti, tenendo fede al suo ruolo di portavoce della popolazione valligiana e di anello di congiunzione tra i diversi enti sovracomunali.

A livello amministrativo, la Comunità comprensoriale continuerà ad applicare i necessari provvedimenti volti a garantire qualità, efficienza ed economicità dei servizi, rispettando gli standard prescritti. In questo senso, anche l'efficienza nella gestione degli edifici e degli impianti deve essere incrementata, in particolare ai compiti in termini di fabbisogno energetico. In tutti i settori, occorre prestare maggiore attenzione al controllo e alla disciplina dei costi.

Durante la precedente amministrazione, sono stati implementati con successo due modelli delle cosiddette buone prassi.

- La fornitura di prestazioni tecniche per i Comuni membri mediante il nuovo servizio tecnico istituito presso la Comunità comprensoriale
- L'istituzione di un ufficio centrale gestione verbali quale provvedimento conseguente all'accorpamento sovracomunale della polizia locale

Ulteriori forme di collaborazione sovracomunale, anche nell'ambito della prossima riforma amministrativa istituzionale, possono essere:

- la creazione di un centro di competenza per gli appalti pubblici (il quadro legislativo è stato creato con la relativa Legge Provinciale n. 9/2015, art. 11);

- l'introduzione di una "Commissione sovracomunale per il paesaggio e il territorio", deputata alla verifica di progetti rilevanti per il territorio funzionale sovracomunale (ad esempio attività costruttiva al di fuori della futura area residenziale) con lo scopo di rafforzare: a) la collaborazione sovracomunale ("deve rafforzare l'azione strategica a lungo termine e, nel corso dell'attuazione, portare alla formazione di una maggiore professionalità", estratto da "Nuova legge provinciale territorio e paesaggio – Linee Guida e obiettivi", pag. 22) e b) sussidiarietà ("nella ripartizione delle competenze si deve fare in modo che vengano assegnate al livello più basso possibile", estratto da "Nuova legge provinciale territorio e paesaggio – Linee Guida e obiettivi", pag. 22);
- ulteriore ampliamento del servizio di consulenza. L'offerta attuale comprende già un'ampia gamma di prestazioni (avvocatura popolare, tutela del consumatore, ordinamento territoriale, invalidi civili, amministrazione di sostegno), ma dovrebbe essere estesa ad altri settori, ispirandosi al modo: "Sono i servizi che devono andare dal cittadino e non viceversa".

Candidatura a presidente e proposta Giunta comprensoriale

Il sottoscritto, Andreas TAPPEINER, si candida alla carica di presidente della Comunità comprensoriale della Val Venosta, presentandosi alle elezioni con i seguenti membri della Giunta comprensoriale e il programma qui illustrato.

Quali membri della Giunta provinciale per il mandato 2015 - 2020 propone, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, i seguenti soggetti;

Andreas Tappeiner (*presidente*)

sindaco Comune di Lasa

Dieter Pinggera (*vicepresidente*)

sindaco Comune di Silandro

Rosalinde Gunsch Koch

sindaco Comune di Tubre in Val Monastero

Helmut Fischer

sindaco Comune di Laces

Ulrich Veith

sindaco Comune di Malles

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Karl Josef Rainer

f.to Konrad Raffeiner